



## TEATRO \* POESIA \* DANZA

**E SE LA POESIA  
SI FACESSE  
PICCOLA /  
LIEVE /  
TANTO DA  
STARE IN UNA  
MANO /  
PER ESSERE  
OFFERTA ALLO  
SGUARDO?**

**SZYMBORSKA  
GUALTIERI  
BURROUGHS  
MIKHAIL  
QUENEAU  
PREVÈRT  
DICKINSON  
STANESKU  
CARVER  
NERUDA  
LAMARQUE**

*le voci di grandi poeti interpretate  
e danzate da*

## **VASCO MIRANDOLA & ENRICA SALVATORI**

*DA UN'IDEA DI VASCO MIRANDOLA*

*coreografie di*  
**ENRICA SALVATORI**  
*pittura e sculture*  
**CARLO SCHIAVON**  
*disegno luci*  
**LUCA DIODATO**  
*costumi*  
**SILVANA GALOTA**

*e lo sguardo leggero di*  
**GIORGIO ROSSI**

*Una produzione*  
**Mirandola-Salvatori & Sosta Palmizi**

\* Ci sono poeti che hanno accompagnato il nostro percorso artistico e umano, a loro dobbiamo una grande riconoscenza, ci hanno nutrito, curato, benedetto. I poeti sono i nostri angeli custodi, rinominano per noi il mondo, usano parole che ci stimolano ad aprire gli occhi sulla realtà, a prendere coscienza della profondità della condizione umana e del nostro comune destino. "L'uomo vive poeticamente su questa terra" dice Holderlin. Questa sfida, in quest'epoca, ci piace: restituire la grandezza di un poeta che parla della nostra grandezza.

\* Siamo partiti da una domanda: **e se la poesia si facesse piccola, lieve, tanto da stare in una mano per essere offerta allo sguardo?** Abbiamo preso delle poesie, scegliendole per colore, odore, amore, sudore, dolore. Le abbiamo tenute accanto per sentirle battere e respirare. Abbiamo immaginato uno spazio vuoto come il nostro stupore di fronte alle cose del mondo, e le abbiamo liberate per vedere dove si andavano a posare. All'inizio non si facevano toccare ma col tempo sono arrivate al giardino delle mani. E' allora che abbiamo sentito quel suono, e in quel suono c'eravamo noi e il mondo.

*E se fosse lieve si interroga su cosa è la poesia, di come si attacca alle cose, di come diventa aria, sangue, terra. Si ride, ci si commuove, ci si meraviglia, si intuiscono storie di altri uomini, così simili a noi da farsi innamorare.*

\* La danza ci sogna intorno, traduce, cammina le parole. I disegni e le sculture di Carlo Schiavon fanno di tutto per non dare troppo fastidio e chiedono in cambio solo di non essere dimenticate. La musica c'è ma non si vede.

*...Ho bisogno di sentimenti / di parole / di parole scelte sapientemente / di fiori detti pensieri / di rose dette presenze / di sogni che abitino gli alberi / di canzoni che facciano danzare le statue / di stelle che mormorino all'orecchio degli amanti... Ho bisogno di poesia / questa magia che brucia la pesantezza delle parole / che risveglia le emozioni di colori nuovi.*

**Alda Merini**

### **Vasco Mirandola** attore

In Cinema ha partecipato ai film di Carlo Mazzacurati: **Vagabondi, Notte Italiana, Il Prete Bello, Il Toro, A Mediterraneo** (premio Oscar 92 come miglior film straniero) e **Come Dio Comanda** di Gabriele Salvatores, **Colpo di luna** di Alberto Simone, **Il cielo è sempre più blu** di A.L.Grimaldi, **Quello che sento** di Fabio Mollo. Ha partecipato a varie trasmissioni televisive. Ha pubblicato i libri di poesie: **Non urlare che mi rovini prezzemolo** ed. Studio Tesi e **Il solito tram tram** ed. Comix. Con la Compagnia di danza contemporanea Sosta Palmizi ha collaborato negli spettacoli: **Più** premio Danza e Danza '98, **Gli Scordati, Robe da Paz, Il mito del volo**. Ha creato la compagnia **MUK, teatro del silenzio** con un gruppo di attori sordi di cui ha curato le produzioni **A me frega Niente, Prove di volo, Oltre**; ha lavorato nell'ambito del disagio tenendo laboratori in Italia e all'estero. Ultime produzioni **Avrei tanto bisogno di dire** su testi di Pino Roveredo (2007). **Questa non è un'epoca che favorisce le arti** (2008) sui testi del drammaturgo americano D.Mamet, **Il giorno della stella nova**, dialogo Galileiano per la regia di Roberto Citran (2009). **La Bancarotta** di C.Goldoni nella riscrittura di Vitaliano Trevisan. Da alcuni anni fa percorsi di letture di romanzi e poesie nelle case e in ambientazioni particolari.

### **Enrica Salvatori** danzatrice

Dopo un lungo periodo di formazione in danza classica, nel 1980 inizia lo studio della danza contemporanea e successivamente partecipa a tutte le produzioni del Gruppo Charà diretto da Maria Vittoria Campiglio. Studia con **M. Hallet, T. Kressel, F. e D. Dupuy, J. Andrews, H. Diasnas**. Nel 1989 è ospite della **Folkwang Hochschule di Essen** dove studia con **Hans Züllig, Jean Cebren, Malou Airaud, Dominique Mercy, Lutz Forster, Christine Kono, Agnes Pallai**. Nel '91 entra a far parte della compagnia **Folkwang Tanz Studio** di Essen diretta da **Pina Bausch** e partecipa a tutte le produzioni con diverse tournée in tutta Europa. Danza con i coreografi **Caroline Carlson, Suzanne Linke, Mark Sieczkarek, Raffaella Giordano, Urs Dietrich, Rainer Behr**. Nel '92 è in "Iphigenia in Tauris" con il **Tanztheater di Wuppertal** diretto da Pina Bausch e in "Frauen Ballet" con la coreografia di Suzanne Linke. Nel '93 e '94 danza in "Le Sacre du printemps" di Pina Bausch con il Tanztheater Wuppertal e prende parte a tutte le repliche.

*In uno spazio scenico astratto, segnato dalle sculture e da un quadro-cielo di Carlo Schiavon, lo spettacolo si dipana come un sogno di parole, come immagini strappate a quelle pagine di poesia che accompagnano - troppo spesso inconsapevolmente - la nostra vita... Uno spettacolo lieve come una piuma o come una carezza, commovente e delicato, pieno di stupore e candore, eppure ricco di carne e sangue e passione umanissima.* **Andrea Porcheddu**